

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 17 gennaio 2025 – È online, scaricabile dal sito <https://www.mercatoelettrico.org>, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme). La newsletter si apre con un intervento di Gian Paolo Repetto del RIE sulla situazione del mercato del gas europeo nel corso dell'inverno 2024-2025. *“Il 2024 si è chiuso con la conferma dell'interruzione definitiva dal 1° gennaio 2025 del transito attraverso l'Ucraina del residuo gas russo e con prezzi all'ingrosso prossimi ai 50 €/MWh, che confermano e accentuano il progressivo trend di rialzo degli ultimi mesi, raddoppiando i minimi dell'anno toccati in febbraio – ha sottolineato il ricercato del RIE -. Nel pieno della stagione invernale '24/'25, il mercato gas europeo mostra dunque un equilibrio ancora fragile, riflesso nel livello e nella volatilità delle quotazioni, che, nel contesto di un mercato globale del gas sempre più interconnesso, risentono della crescita ancora insufficiente dell'offerta di GNL, delle tensioni geopolitiche, di una crescente finanziarizzazione del trading, di un livello delle scorte abbastanza rassicurante ma inferiore all'inverno scorso”.* Dal punto di vista numerico, *“a fronte di una domanda mondiale di gas che nel 2024 è stimata in crescita del 2,5% circa (+100 mld mc) per un nuovo picco storico di 4.200 mld mc e con una richiesta incrementale coperta per il 45% dall'area asiatica del Pacifico, i consumi europei per i primi tre trimestri dell'anno sono rimasti sempre su livelli inferiori ai corrispondenti periodi del 2023, registrando una crescita solo negli ultimi mesi guidata dal settore elettrico e residenziale per ragioni metereologiche – ha evidenziato Repetto -; mentre i consumi industriali hanno fatto rilevare in media annua solo un lieve aumento. Quindi, se fino al termine di ottobre, UE 27 + UK segnavano una diminuzione annua del 2%, è probabile che il 2024 si sia chiuso con un recupero tale da portare i consumi sui livelli dello scorso anno o lievemente superiori, ma sempre abbondantemente al di sotto quelli pre-crisi del 2021. L'aumento degli ultimi mesi è stato determinato da temperature inferiori a quelle dei precedenti due anni e da una ventosità molto bassa, soprattutto per tutto novembre e la prima decade di dicembre”.* In Italia, ha proseguito l'analista del RIE *“si sono registrati consumi sostanzialmente in linea con l'anno precedente per circa 60 mld mc, grazie ad un recupero negli ultimi mesi per i motivi anzidetti con riferimento all'intera area UE. Molto contenute anche le*



variazioni annue per settore di impiego: se industriale e prelievi delle reti di distribuzione (questi ultimi diretti principalmente al residenziale e servizi) hanno segnato rispettivamente un incremento dell'1,6% e del 2,2%, i consumi destinati alla generazione elettrica sono scesi dell'1,4% nonostante l'aumento sensibile nell'ultima parte dell'anno". Per quanto riguarda le importazioni di combustibile, "dei circa 300 mld mc importati dall'UE nel 2024, il 38% circa è stato GNL, rispetto al 42% del 2023 e al 20% del 2021 – ha precisato Repetto -. Le importazioni via gasdotto invece "sono rimaste in linea con l'anno precedente, intorno ai 185 mld mc, con la Norvegia che conta per il 50% del gas arrivato in UE via pipeline, seguita dall'Algeria con il 17%. Più distanti Azerbaijan e UK con il 7% a testa e quindi la Libia con l'1% circa" ha puntualizzato il ricercato del RIE secondo il quale non è "perfettamente verificabile" la quota complessiva di origine russa, "in quanto se per le forniture residue attraverso il gasdotto ucraino sono calcolabili circa 15 mld mc (37-42 ml mc/giorno), altri volumi sono assorbiti dai Paesi UE (Ungheria soprattutto, ma potenzialmente anche Romania e Grecia) con provenienza dal gasdotto Turkstream, che attraverso il Mar Nero fornisce di gas russo principalmente la Turchia. Complessivamente per l'UE è stimabile una quota annua di provenienza russa nel 2024 del 15-17% circa (30 mld mc complessivamente), ma il dato presenta qualche incertezza riguardo l'entità dei prelievi dal Turkstream". In sostanza, ha aggiunto Repetto, con lo stop del transito tra Russia e Ucraina "verranno meno per l'UE 15 mld mc/anno pari al 5% delle importazioni complessive del 2024". Per il 2025 i fattori chiave sembrano invece rappresentati principalmente "a) dall'andamento meteorologico" e "b) dalle modalità di sostituzione del gas russo. Si tratta di due elementi che, in un contesto di limitata flessibilità verso l'alto delle importazioni dai gasdotti, possono comportare un più ampio ricorso ai prima citati strumenti di flessibilità del mercato europeo: crescita dei prelievi da stoccaggio con conseguente necessità di ingenti iniezioni nei siti nell'estate del 2025, maggiore ricorso alle importazioni di GNL, che, in un mercato ancora corto, porterebbe a prezzi più elevati per attrarre in Europa carichi aggiuntivi", ha ammesso l'analista del RIE. Nel medio-lungo termine, viceversa, "molto dipenderà dai ritmi con cui la nuova capacità di liquefazione programmata si renderà disponibile. Infine, dal punto di vista dei prezzi, "i prodotti mensili a termine mostrano un calo soprattutto a



*partire dalle scadenze dell'estate e del prossimo autunno, riduzione che diventa via via più sensibile per quelle del 2026. I prodotti annuali "Calendar" al TTF indicano attualmente i seguenti valori, a scendere per i diversi anni successivi: Cal 26 pari a 39,5 €/MWh, Cal 27 a 31,5 €/MWh, Cal 28 a 26,3 €/MWh", ha concluso Repetto per il quale non sono tuttavia da escludere "nuove dilazioni nell'entrata in funzione dei terminali, come avvenuto già nel 2024, che prolungherebbero l'attuale quadro e procrastinerebbero l'attesa diminuzione dei prezzi", senza dimenticare il contesto geopolitico internazionale che "continuerà a rappresentare un importante fattore di condizionamento dei mercati durante l'anno, mantenendo le quotazioni del gas ancora incerte e volatili nella loro ricerca di una nuova situazione di equilibrio dopo la grande crisi".*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine a gennaio, **i dati annuali sulle contrattazioni del mercato elettrico per l'anno 2024.**

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[governance@mercatoelettrico.org](mailto:governance@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)